



Firmato il patto per cancellare le barriere

Carrozine determinate accende i riflettori del Consiglio comunale nella giornata mondiale della disabilità

Patrizia Lombardi

TERAMO - Consiglio straordinario sulla disabilità, nella Giornata mondiale dedicata alla disabilità del 3 dicembre: nella seduta non ci sono solo le belle parole prodotte dall'esperienza empatica che aveva chiamato la politica a sperimentare la città ad altezza di carrozzina, ma si raggiunge anche il voto unanime su una mozione per l'adozione del Peba, il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche. Formalità ineccepibile, questa approvazione, senza però dimenticare che l'attuazione dovrà fare i conti con le risorse sempre scarse, e con l'attenzione della pubblica amministrazione teramana, mai troppo alta sul tema, almeno sino ad oggi. In ogni caso l'impegno è preso dall'amministrazione. Non si è riusciti ad evitare invece la retorica, tanta, salita dalla politica che ha fatto il mea culpa, impacchettando le doglianze e respingendole a decenni e decenni di mancanza (a destra e sinistra) di cultura della disabilità. Ben strutturato l'intervento del sindaco **Maurizio Brucchi** che tocca le corde più umane ed "empatiche" della questione, mentre il presidente dell'associazione "Carrozine Determinate", **Claudio Ferrante**, si affida ad una sorta di lettera aperta in cui non risparmia un giudizio molto critico all'inadeguatezza della città sotto il profilo dell'accessibilità ai diversamente abili. Così come è vera e sincera la voce, che parte dal cuore e arriva al cuore, di **Enzo Cipolloni** nel rivendicare sempre e comunque il bisogno assoluto di conquistare quel diritto, piccolo e immenso comunque finora negato, agli altri disabili prima che a se stesso, di poter bere un caffè senza dover restare fuori dal bar, fare acquisti in un negozio, entrare in farmacia o salire sull'autobus che porta all'Ospedale. Quello approvato è, in sostanza, il documento proposto dall'associazione Carrozine Determinate e che il primo cittadino integra con l'apertura ad un *disability manager*, figura tecnica che sarà istituita all'interno dell'amministrazione.

Consiglieri comunali. Tanti gli interventi, alcuni intrisi di quella retorica stucchevole che nulla porta alla disabilità, altri invece interessanti. Come quello di **Gianluca Pomante** che suggerisce dei piani formativi nelle scuole per i ragazzi che saranno i futuri cittadini e futuri politici così come sollecita competenze specifiche nelle fasi delle progettazioni. Insomma, lavorare sulla cultura della disabilità colmando le "ignoranze". Butta il cuore oltre l'ostacolo **Guido Campana** che consegna al Sindaco un documento del Comune di Torino



Claudio Ferrante, portavoce di "Carrozine Determinate", parla al Consiglio comunale



Vincenzo Cipolloni rivendica il suo diritto alla normalità in città



Gli attivisti di Carrozine determinate

incentrato proprio sui quaderni formativi, bibbia dell'approccio alla disabilità, e suggerisce una seduta mensile sul tema. Più razionale **Raimondo Micheli** che ne suggerisce una nel corso

dell'anno, mentre il presidente dell'assise **Milton Di Sabatino** ipotizza che nella seduta mensile di question time si possa aggiornare, di volta in volta, il punto della situazione disabilità. Ro-

LA PROTESTA

Il Presidente della Repubblica Mattarella ha risposto alla lettera dei disabili teramani sull'assistenza sociale

signora **Sabrina Serafini**, madre di un ragazzo autistico e tra i protagonisti della battaglia contro la compartecipazione, così come inizialmente era stata formulata dall'amministrazione. Una lettera inviata anche al Comune e che anticipa gli accertamenti del caso sulla vicenda.

Il caso Milton. Ma la seduta è attraversata anche da un episodio sgradevole. Perché **Claudio Ferrante**, nel suo intervento, chiama in causa il presidente del Consiglio, **Milton Di Sabatino**, sottolineando con forza un passaggio riportato, il giorno successivo alla famosa passeggiata empatica delle carrozzine determinate condivisa con assessori e consiglieri, nella cronaca di un quotidiano regionale: un passaggio riferito, in un virgolettato, proprio allo stesso Presidente del Consiglio che avrebbe declinato l'invito a sedersi sulla carrozzina come qualcosa che potesse "portare sfiga" e comunque lo impressionasse troppo. E le fotocopie dell'articolo fioriscono sui banchi del Consiglio. Un approccio, così come riportato, che fa puntare a Ferrante il dito su una cultura troppo intrisa di superstizione da parte del Presidente, nei confronti del quale viene avanzata la richiesta di porgere le scuse ai disabili per la presunta, infelice espressione. Oppure, in alternativa, a lasciare l'aula perché non gradito, proprio nella Giornata mondiale sulla Disabilità. Di Sabatino, apparso emotivamente e fisicamente molto provato anche dal cumulo di tensioni di questi giorni, a porgere le scuse ai disabili presenti non ci pensa due volte. Lascia lo scranno, prende per mano il leader delle Carrozine determinate e sottolinea però con fermezza come quelle dichiarazioni non fossero mai state rilasciate lo scorso 11 novembre. Un passaggio che intristisce ed imbarazza, anche perché va ad impiantarsi su di un vissuto personale di Di Sabatino che ne attesta un'empatia già abbondantemente sperimentata in prima persona, con la disabilità causata dalla malattia. Sono pochi metri quelli che, in sala consiliare, separano **Milton Di Sabatino** da **Claudio Ferrante**. Inizialmente quella distanza ha la profondità di un crepaccio, poi con il chiarimento in aula consiliare, arriva anche la stretta di mano e i toni si ammorbidiscono. E l'equivoco viene superato.



Il sindaco Maurizio Brucchi

mantico è **Italo Ferrante**, consigliere cantante, che cita una strofa di "Si può dare di più" e si mette a disposizione dell'associazione per eventuali manifestazioni di solidarietà a tema.

Il sindaco. «Un buon Consiglio», commenta il sindaco **Brucchi**, che disegna una Teramo «non proprio all'anno zero ma magari all'anno uno». E visto che c'è, ne approfitta per una bacchettata alla consigliera **Paola Cardelli** che presenta degli emendamenti alla deliberazione: «Non è giornata per gli emendamenti, c'è volontà trasversale, è sufficiente il documento condiviso».

La risposta del Presidente della Repubblica. Su tutto, la notizia di una lettera di risposta pervenuta dalla Segreteria della Presidenza della Repubblica alla